

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 2274-A**RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA)

(RELATORE ROSSI PAOLO)

SULLA

**PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BASSO, AMADEI LEONETTO, AZZI, BENSI, BERNARDI, BOTTAI, CAPACCHIONE, CARPANO MAGLIOLI, CERABONA, CESSI, CORONA ACHILLE, COSTA, COTANI, DE MARTINO FRANCESCO, DONATI, DUCCI, DUGONI, FARALLI, FAZIO LONGO ROSA, FERRANDI, FORA, GERACI, GRAMMATICO, GHISLANDI, GRAZIA, GUADALUPI, LIZZADRI, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO, MALAGUGINI, MANCINI, MATTEUCCI, MAZZALI, MERLONI, NASI, NEGRI, NENNI GIULIANA, NENNI PIETRO, PAOLUCCI, PERROTTI, PIERRACCINI, PIRAZZI MAFFIOLA, PUCCHETTI, ROVEDA, SAMPIETRO GIOVANNI, SANSONE, SANTI, SMITH, TARGETTI, TOLLOY

*Annunziata il 30 ottobre 1951*

Sul comportamento delle pubbliche autorità nei confronti del banditismo siciliano e sulle relative cause di natura sociale, economica e politica

*Presentata alla Presidenza il 30 maggio 1952*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Non vi è dubbio che il duplice problema delle cause economiche, sociali, politiche del banditismo in Sicilia, e dei metodi seguiti per la sua repressione, sia problema grave e vivamente sentito dalla Nazione.

Nè si tratta, purtroppo, di problema nuovo.

Già nel 1863, poco dopo l'unione della Sicilia al Regno d'Italia, l'onorevole Cordova proponeva una inchiesta sul banditismo e sul contegno della forza pubblica nell'azione repressiva.

Nel 1867 fu disposta la nota *Inchiesta per la Sicilia*. Nel 1875 fu accolta una proposta

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dell'onorevole Tajani per una nuova inchiesta sullo stato della sicurezza pubblica in Sicilia, che si concluse con la relazione dell'onorevole Bonfadini, mentre una inchiesta privata conducevano l'onorevole Sonnino e Leopoldo Franchetti.

L'onorevole Basso, nella sua pregevole relazione alla proposta, ricorda gli interventi parlamentari dell'onorevole De Felice-Giuffrida e dell'onorevole Di Trabia nell'anno 1897 e il notissimo saggio del Colajanni, *Nel Regno della Mafia*, pubblicato nel 1900 e denso di gravi constatazioni.

Si potrebbero ancora, oltre agli *Scritti sulla questione sociale in Italia* (1902) di Pasquale Villari, rammentare il giudizio di alcuni stranieri, fra i quali Ernesto Renan che nelle lettere familiari dalla Sicilia ci mostra l'inquietudine dell'Isola. Nè si possono passare sotto silenzio gli aspetti assunti dalla questione in epoche più recenti, durante la prima guerra mondiale e, poi, durante il fascismo, che inviò a Palermo, con poteri speciali per lottare contro la mafia, il prefetto Mori.

Malgrado la dolorosa persistenza del problema, una nuova inchiesta parlamentare non sembra opportuna per le seguenti regioni:

a) il rinnovato fenomeno del banditismo, per quanto molto ridotto negli ultimi tempi, non è del tutto chiuso e non pare cosa saggia disporre una inchiesta mentre ancora le forze di polizia sono impegnate in una battaglia attuale;

b) i processi contro i banditi sono pendenti e un intervento politico potrebbe turbare l'opera dell'autorità giudiziaria e intralciarne indebitamente il libero corso;

c) sono troppe recenti le agitazioni separatiste di una minoranza faziosa in Sicilia perché si possa, da parte del Parlamento nazionale, disporre una inchiesta sulla Sicilia senza destare suscettibilità regionali anche male intese; male farebbe il Parlamento ciò che potrebbe fare con vantaggio l'Assemblea Siciliana.

Per questi motivi il vostro relatore conchiude contro il passaggio agli articoli, osservando che una inchiesta parlamentare, oggi intempestiva e pericolosa, potrà essere disposta più tardi, con vantaggi notevoli per penetrare a fondo le cause del doloroso fenomeno e avvisare i rimedii.

ROSSI PAOLO, *Relatore.*

## TESTO DELLA PROPOSTA

### ART. 1.

È istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione una Commissione d'inchiesta con lo scopo di condurre un'indagine approfondita sul comportamento delle pubbliche autorità, e in modo particolare della pubblica sicurezza e dei carabinieri, nei confronti del banditismo nella Sicilia occidentale, nel periodo dal 1943 ad oggi, nonché su tutte le cause di natura economica sociale e politica che hanno avuto influenza su tale comportamento, e di suggerire i rimedi più efficaci ad una tale situazione.

### ART. 2.

La Commissione è composta di 15 deputati, scelti dal Presidente della Camera.

### ART. 3.

La Commissione dovrà presentare la propria relazione alla Camera entro il 30 giugno 1952.